

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00591281
ESC - Ente schedatore	S32
ECP - Ente competente	S32

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	insediamento
OGTT - Precisazione tipologica	castello
OGTA - Livello di individuazione	resti affioranti
OGTN - Denominazione e numero sito	Castello di Andraz

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	BL
PVCC - Comune	Livinallongo del Col di Lana
PVCL - Localita'	ANDRAZ
PVL - Altra localita'	Castello di Buchenstein (CTR Numerica 1:10.000)

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
CTSC - Comune	Livinallongo del Col di Lana

CTSF - Foglio/Data	32
CTSN - Particelle	12, 100

## GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

**GAL - Tipo di localizzazione** localizzazione fisica

### GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO

#### GADP - PUNTO DEL POLIGONO

**GADPX - Coordinata X** 11.989079568

**GADPY - Coordinata Y** 46.504159897

#### GADP - PUNTO DEL POLIGONO

**GADPX - Coordinata X** 11.988808766

**GADPY - Coordinata Y** 46.504348238

#### GADP - PUNTO DEL POLIGONO

**GADPX - Coordinata X** 11.988797592

**GADPY - Coordinata Y** 46.504415399

#### GADP - PUNTO DEL POLIGONO

**GADPX - Coordinata X** 11.988847764

**GADPY - Coordinata Y** 46.504439017

#### GADP - PUNTO DEL POLIGONO

**GADPX - Coordinata X** 11.988843715

**GADPY - Coordinata Y** 46.504486372

#### GADP - PUNTO DEL POLIGONO

**GADPX - Coordinata X** 11.988898177

**GADPY - Coordinata Y** 46.504562077

#### GADP - PUNTO DEL POLIGONO

**GADPX - Coordinata X** 11.989028654

**GADPY - Coordinata Y** 46.504664412

#### GADP - PUNTO DEL POLIGONO

**GADPX - Coordinata X** 11.989084176

**GADPY - Coordinata Y** 46.504628761

#### GADP - PUNTO DEL POLIGONO

**GADPX - Coordinata X** 11.989135381

**GADPY - Coordinata Y** 46.504542912

#### GADP - PUNTO DEL POLIGONO

**GADPX - Coordinata X** 11.989236546

**GADPY - Coordinata Y** 46.504481586

#### GADP - PUNTO DEL POLIGONO

**GADPX - Coordinata X** 11.989188992

**GADPY - Coordinata Y** 46.504410651

#### GADP - PUNTO DEL POLIGONO

**GADPX - Coordinata X** 11.98917306

**GADPY - Coordinata Y** 46.504355449

#### GADP - PUNTO DEL POLIGONO

<b>GADPX - Coordinata X</b>	11.989161197
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	46.50430077
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	11.989128764
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	46.504260758
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	1729366.22
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	5154434.96
<b>GAQ - ALTIMETRIA DELL'AREA</b>	
<b>GAQI - Quota minima s.l.m.</b>	1740
<b>GAQS - Quota massima s.l.m.</b>	1745
<b>GAM - Metodo di georeferenziazione</b>	perimetrazione esatta
<b>GAT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
<b>GAP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GAB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GABB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOI
<b>GABT - Data</b>	16-10-2015
<b>GABO - Note</b>	(3214176) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
<b>RE - MODALITA' DI REPERIMENTO</b>	
<b>RCG - RICOGNIZIONI</b>	
<b>RCGD - Data</b>	0000/00/00
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Castello di Andr�z
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Soprintendenza ai Beni Architettonici del Veneto
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Salvatori, Sandro
<b>DSCT - Motivo</b>	intervento di restauro
<b>DSCM - Metodo</b>	per saggi stratigrafici
<b>DSCD - Data</b>	1986-2002
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	Et� medievale - sec. XIX d.C.
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1001
<b>DTSV - Validita'</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1800

<b>DTSL - Validita'</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi dei materiali
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi delle strutture murarie
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Fase altomedievale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi dei materiali
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Fase medievale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi delle strutture
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Fase rinascimentale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi delle strutture
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Fase sub-attuale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi delle strutture
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	mq
<b>MISF - Superficie</b>	10424810
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURO</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1986-2002
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza ai Beni Architettonici del Veneto
<b>CA - CARATTERI AMBIENTALI</b>	
<b>GEF - GEOGRAFIA</b>	
<b>GEFD - Descrizione</b>	In ambito montano, su un masso erratico di origine glaciale situato ad una quota 1748 m s.l.m.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Su un masso erratico di origine glaciale situato ad una quota 1748 m s. l.m. in comune di Livinallongo del Col di Lana, sorgono i resti di un castello posto in posizione strategica di controllo sulla via che collega il Bellunese, dalla Val Badia e da Ampezzo. Recenti ricognizioni coordinate da Federica Fontana hanno riscontrato nella zona la presenza di tracce di frequentazione mesolitica fra Andraz, Passo Sief e Passo Valparola. Il torrente Castello presso cui sorge costituì il confine del Patriarcato di Aquileia verso il Tirolo. I primi cenni storici

**DESO - Descrizione**

risalgono al 1221, anno in cui lo si cita tra le proprietà dei Colbello (feudatari del Vescovo di Bressanone), mentre i feudatari del 1331 risultano essere gli Avosciano dell'Agordino, che lo persero per un'alleanza con Venezia nel 1350. Il Vescovado di Bressanone se ne impossessò completamente nel 1416. Da allora, sino alla secolarizzazione imposta dal trattato di Parigi del 1802, il castello rimase di proprietà del Vescovo che lo utilizzò come sede di piccole guarnigioni militari poste sotto il comando di un capitano. Tra i territori annessi al castello vi era la miniera di ferro del Fursil. Gli scavi archeologici attestano una prima fase della struttura su una porzione limitata della superficie del masso: su un basamento in pietre sorgeva una struttura in legno di X-XI secolo, mentre alla base del masso era una galleria in pietra dalla quale si accedeva al cortile interno nel quale si è trovato un forno fusorio per il ferro di epoca successiva al 1178. Il castello trecentesco era organizzato su cinque livelli sovrapposti collegati da un unico corpo scala: l'accesso avveniva per un ponte levatoio in legno, mentre i rifornimenti dovevano essere resi possibili dall'uso di un argano. Alla base del castello sorgeva poi una cinta merlata. Dopo un disastroso incendio venne ricostruito tra il 1484 ed il 1488 quasi completamente in muratura con solide volte di pietrame e calce. Un successivo restauro conseguente ad un incendio è del 1516 mentre verso la fine del XVI secolo si intervenì per rendere più "abitabile" una struttura che aveva ormai perso ogni funzione militare. Gli ultimi lavori importanti risalgono al XVIII sec. con le intonacature eseguite con rasatura di calce ad imitazione del marmorino veneziano. Durante il conflitto del 1915-18 fu bombardato dalle postazioni austriache del soprastante Col di Lana. Nell'ambito di una accurata attività di restauro ad opera della Soprintendenza ai Beni Architettonici tra il 1986 ed il 2002 sono stati condotti anche degli scavi archeologici che hanno portato all'identificazione del forno fusorio di XII sec. ai piedi della rocca e al rinvenimento di strutture murarie 3 m al di sotto della pavimentazione in acciottolato quattrocentesca. Il sito è sede di un Museo che illustra le vicende storiche di Andraz con richiamo alle trasformazioni subite dal castello e dal territorio circostante.

**NCS - Interpretazione**

Il sito di Andraz è un Castello la cui prima edificazione risale a prima del XIII sec. (verosimilmente già nel X-XI secolo, associata al potere vescovile), situato in posizione altamente strategica tra il Bellunese ed il Tirolo che ebbe un rilevante ruolo militare fino a tutto il XVI sec. e successivamente sopravvisse come struttura residenziale.

**MTP - MATERIALI PRESENTI****MTPA - Assenza**

MNP

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAA - Autore**

Aerodata Italia - Padova

**FTAD - Data**

18 giugno - 21 agosto 201

**FTAE - Ente proprietario**

Regione Veneto

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1444754470441
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Baldin M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00002610
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Piaia G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00002611
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Salvatori S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00002612
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2015
<b>CMPN - Nome</b>	Putzolu, Cristiano
<b>RSR - Referente scientifico</b>	D'Incà, Chiara
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	D'Incà, Chiara